

## L'immagine della Svizzera all'estero nel 2022

15 dicembre 2022

---



*Il tema dominante dell'anno nella percezione della Svizzera all'estero è stato il posizionamento del Paese in relazione alla guerra in Ucraina: il presidente della Confederazione Ignazio Cassis accoglie il primo ministro ucraino Denys Shmyhal in occasione della Ukraine Recovery Conference, tenutasi a luglio a Lugano.*

## L'ESSENZIALE IN BREVE

- Nella presente analisi dell'immagine della Svizzera all'estero viene illustrata la percezione del Paese tra i media e le popolazioni straniere nel 2022. Sebbene quest'anno la copertura mediatica all'estero sia stata spesso critica, l'immagine della Svizzera resta molto positiva e stabile tra la popolazione all'estero in generale.
- Nel 2022 la guerra in Ucraina ha rappresentato uno dei principali argomenti trattati dai media nel mondo. I posizionamenti dei diversi Paesi rispetto a questo conflitto hanno influenzato fortemente le rispettive percezioni all'estero, come si evince anche dalle cronache straniere sulla Svizzera. La neutralità della Svizzera e la sua politica di neutralità hanno attirato in modo particolare l'attenzione dei media, con un interesse specifico per le decisioni concrete relative alla politica delle sanzioni e all'esportazione di armamenti. Il tono degli articoli è stato spesso critico nei confronti della Svizzera.
- Anche l'immagine della Svizzera tra la popolazione all'estero in generale è stata influenzata dal posizionamento del Paese nel contesto della guerra in Ucraina. Lo dimostra, tra le altre cose, il fatto che la neutralità è stata più spesso associata alla Svizzera, ma al contempo è stata oggetto di maggiori critiche rispetto al passato.
- Quest'anno la piazza finanziaria è stata presente sia nella copertura mediatica sia nella percezione della popolazione all'estero. Il tono nei media stranieri è stato in parte critico, anche in relazione al caso della fuga di dati «Suisse Secrets». Soprattutto nella seconda metà dell'anno, le cronache si sono per lo più concentrate su singole imprese, con il risultato che le critiche espresse dai media non hanno avuto quasi alcun impatto negativo sulla percezione generale della piazza finanziaria svizzera tra la popolazione straniera.
- La crescente importanza dei temi politici per la percezione della Svizzera all'estero, già rilevata lo scorso anno, si riconferma nel 2022. Il grande interesse mediatico per il posizionamento della Svizzera nel mondo fa sì che queste tematiche siano sempre più diffuse anche nella percezione della popolazione all'estero. La questione se la Svizzera sia percepita come un Paese solidale sta acquisendo maggiore importanza ed è di conseguenza sempre più rilevante per l'immagine della Svizzera all'estero.

### Introduzione

Presenza Svizzera, che fa parte della Segreteria generale del DFAE, ha il compito di monitorare l'immagine della Svizzera all'estero per definire le basi della comunicazione internazionale. Nel presente rapporto viene analizzata la percezione che il resto del mondo ha avuto della Svizzera nel 2022 prendendo in esame due dimensioni dell'immagine della Svizzera all'estero: la prima parte del rapporto si sofferma sulla **rappresentazione del Paese nella stampa e nei social media all'estero**, e cioè si interroga su quanto e come la Svizzera sia stata presente nella copertura mediatica, sempre più influenzata dai fatti di attualità, ma anche su come sia stata presentata al pubblico. La seconda parte del rapporto annuale è focalizzata invece sulla **percezione della Svizzera tra la popolazione generale all'estero**. I risultati si basano su un'indagine rappresentativa condotta regolarmente da Presenza Svizzera in 18 Paesi selezionati su diverse tematiche. La combinazione delle due prospettive consente di individuare affinità e differenze, ma anche le interazioni tra le due dimensioni di percezione.

Sul piano mediatico, nel 2022 l'accento è stato posto soprattutto sulla posizione della Svizzera nel contesto della guerra in Ucraina, come viene illustrato nella prima parte del rapporto. Grande attenzione è stata data alla neutralità della Svizzera e alla configurazione della politica di neutralità in merito a questioni concrete, per esempio rispetto alla politica delle sanzioni o alle esportazioni di materiale bellico. Dallo scoppio del conflitto nel mese di febbraio la tematica è stata quasi ininterrottamente presente nei media stranieri. La grande importanza dei temi politici per la percezione della Svizzera all'estero, già rilevata lo scorso anno, si riconferma così anche nel 2022. I temi concreti sono stati naturalmente variegati, a causa dei fatti di attualità. Oltre che sulla guerra in Ucraina, l'attenzione si è concentrata quindi anche sull'approvvigionamento energetico, mentre le relazioni tra la Svizzera e l'UE hanno avuto molto meno risalto mediatico rispetto all'anno precedente. Altri temi importanti hanno riguardato la piazza finanziaria, in particolare la fuga di dati «Suisse Secrets», e le vicende legate a Credit Suisse, oltre al basso tasso di inflazione in Svizzera. In generale, il volume della cronaca estera sulla Svizzera è comparabile a quello dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la percezione tra la popolazione, i risultati attuali confermano che la Svizzera gode nel complesso di un'immagine molto positiva e stabile all'estero. Mostrano tuttavia anche che nel 2022 la neutralità è stata più importante per la percezione della Svizzera tra la popolazione generale all'estero rispetto agli anni precedenti, ma al contempo è stata anche oggetto di maggiori critiche rispetto al passato.

## Immagine della Svizzera nella stampa e nei social media esteri

### Neutralità: un marchio svizzero al centro dei media internazionali



Da febbraio in poi, le posizioni e le decisioni prese dalla Svizzera rispetto alla **guerra in Ucraina** sono state un tema ricorrente nelle cronache estere. L'attenzione si è spesso concentrata sulla valutazione della **neutralità** e della politica di neutralità e sulla loro influenza sul comportamento della Svizzera. All'origine delle critiche sulla neutralità vi sono state decisioni concrete della Svizzera che, nei Paesi in questione, sono state percepite come poco solidali. L'attenzione è stata particolarmente alta in Europa, nei Paesi di lingua inglese e, a partire dall'estate, anche in Russia. La copertura mediatica può essere suddivisa in quattro fasi.

In una prima fase, subito dopo lo scoppio della guerra, la decisione della Svizzera di riprendere le sanzioni dell'UE contro la Russia solo sotto forma di misure volte a evitare operazioni di aggiramento ha suscitato un certo sconcerto. Soprattutto sui social media, la decisione ha ricevuto numerose critiche e polemiche ed è stata definita come immorale, in quanto la Svizzera, secondo alcuni, stava antepoendo il profitto alla vita.

Nella seconda fase, a partire dalla fine di febbraio, la successiva decisione di adottare pienamente le sanzioni dell'UE ha suscitato una reazione molto positiva a livello mondiale. «Persino la Svizzera» aveva deciso di partecipare: così hanno commentato numerosi media; tra le voci in tal senso, anche quella del presidente degli Stati Uniti Joe Biden nel discorso sullo stato dell'Unione. I media hanno tuttavia anche sottolineato che la Svizzera gestisce molti patrimoni russi e che anche per questo motivo la decisione è stata rilevante. In alcuni casi le cronache – per mancanza di informazioni o a causa di una lettura troppo semplicistica – **hanno lasciato intendere che la Svizzera avesse abbandonato la sua neutralità**. Altri media hanno trattato con articoli più differenziati la questione della compatibilità della neutralità svizzera con le sanzioni.

In una terza fase, a partire dalla metà di marzo, l'esitazione nell'applicare le sanzioni, rilevata da alcuni media non russi, ha sollevato nuove critiche. In questo contesto, hanno suscitato particolare attenzione le richieste, avanzate alla Svizzera dal presidente ucraino Zelensky di bloccare i beni

appartenenti agli oligarchi russi. Un altro tema di discussione ha riguardato l'importanza della Svizzera per il commercio russo di oro e materie prime e per gli oligarchi russi. Nel contesto della gestione dei beni patrimoniali degli oligarchi, le critiche, specialmente nei media europei, hanno descritto la neutralità della Svizzera come uno strumento opportunistico per perseguire i propri interessi economici.

In una quarta fase, iniziata alla fine di aprile e ancora in corso, i media non russi hanno discusso la **neutralità come un ostacolo al sostegno all'Ucraina e come strumento della politica di sicurezza**. Una grande attenzione critica è stata ripetutamente rivolta al blocco, deciso dalla Svizzera facendo riferimento alla propria neutralità e alla propria legislazione sul materiale bellico, del trasferimento da parte di Paesi terzi all'Ucraina di armamenti – in particolare munizioni – prodotti in Svizzera. Soprattutto sui social media e su profili con un ampio seguito, la notizia ha sollevato talvolta polemiche che hanno accusato la Svizzera di mancanza di solidarietà, descrivendola come partner inaffidabile per l'Occidente. Inoltre, l'intenzione della Finlandia e della Svezia di aderire alla NATO ha attirato l'attenzione sulle posizioni della Svizzera in materia di politica di sicurezza. I media stranieri hanno mostrato interesse per le discussioni di politica interna circa la neutralità in Svizzera, interrogandosi sull'opportunità dell'adeguamento, da parte del Paese, del proprio concetto di neutralità alla luce del mutato scenario di pace e sicurezza nel mondo. Nella maggior parte dei casi, al di fuori della Russia la validità della neutralità quale strumento della politica di sicurezza è stata messa in discussione. Al contrario, le misure concrete adottate dalla Svizzera a sostegno dell'Ucraina, come lo stanziamento di 100 milioni di franchi nell'ambito del piano d'azione per il soccorso d'inverno, hanno ricevuto scarsissima visibilità. Narrazioni positive legate alla neutralità (p. es. i buoni uffici della Svizzera) sono state quasi assenti nel 2022, a differenza dell'anno precedente con il vertice Biden-Putin a Ginevra. La presenza della Svizzera nei media russi si è intensificata a partire dalla quarta fase, con articoli dal taglio sempre più critico. I media russi hanno infatti accusato la Svizzera di aver messo a rischio la propria credibilità di Paese neutrale accettando in toto le sanzioni dell'UE e hanno dichiarato che non era più eleggibile per un mandato in qualità di potenza protettrice tra Russia e Ucraina.

Nello stesso periodo, anche la Ukraine Recovery Conference a Lugano ha suscitato un certo interesse da parte dei media internazionali, in particolare riguardo ai contenuti e ai temi della conferenza. Gli interventi del presidente della Confederazione Ignazio Cassis in diversi e autorevoli media stranieri hanno dato visibilità internazionale alla posizione della Svizzera in merito alla propria neutralità e all'attuazione della relativa politica. Ha avuto risonanza mediatica anche la notizia del rifiuto, da parte della Svizzera, di accogliere i feriti di guerra ucraini in nome della sua neutralità. La raccomandazione, spesso erroneamente interpretata dai media stranieri come una decisione ufficiale del Governo, è stata in alcuni casi oggetto di forti critiche, tanto sulla stampa quanto sui social media, che neppure la successiva accoglienza dei feriti è riuscita a smorzare. La decisione del Consiglio federale, presa a settembre, di mantenere il suo consueto orientamento nella politica di neutralità ha avuto solo una risonanza mediatica molto limitata al di fuori della Russia.

Anche la piazza finanziaria svizzera, in particolare la grande banca Credit Suisse, è stata più volte al centro dell'attenzione dei media internazionali nel 2022: in passato Credit Suisse avrebbe aiutato politici corrotti, funzionari pubblici e criminali a riciclare denaro e a evadere il fisco. La notizia è stata riportata a febbraio da numerosi media di tutto il mondo a seguito di un'inchiesta coordinata condotta da una rete internazionale di giornalisti, chiamata «**Suisse Secrets**». Da un lato gli articoli si sono concentrati sulla banca stessa e su personalità le cui attività finanziarie, sospettate di essere illecite, sono state identificate grazie ai dati sui conti trapelati ai media. Tali personalità, spesso pubbliche, hanno suscitato l'interesse dei media nei rispettivi Paesi. D'altro canto, anche la piazza finanziaria svizzera





e la legislazione nazionale in materia di banche sono state oggetto di critiche, con l'accusa di limitare fortemente – in Svizzera – la libertà dei giornalisti di riportare notizie sulla piazza finanziaria e su eventuali pratiche illegali. Inoltre, gli articoli hanno riferito che non vi sarebbe alcuno scambio automatico di informazioni con molti Paesi ritenuti particolarmente a rischio. Anche indipendentemente dal caso mediatico di «Suisse Secrets», nel corso dell'anno **Credit Suisse** è stata ripetutamente oggetto di notizie negative e di critiche da parte dei media stranieri. Un esempio è la condanna di Credit Suisse da parte del Tribunale penale federale nell'ambito di un processo sul riciclaggio di denaro in cui era coinvolta la criminalità organizzata bulgara. In autunno, tra le altre cose, le forti perdite di cambio da parte di Credit Suisse, accompagnate da voci di ripercussioni sui sistemi finanziari globali, e la presentazione di una nuova strategia nonché di investitori sauditi hanno avuto una risonanza mediatica estremamente ampia e sono state accolte per lo più in modo critico dai media di tutto il mondo. Nel corso dell'anno, i media internazionali si sono interessati anche ad altri casi giudiziari e conciliazioni riguardanti la **piazza finanziaria** svizzera. Tra questi, il processo contro l'ex CEO di Raiffeisen Pierin Vincenz e, nel dicembre del 2021, la sentenza della Corte d'appello di Parigi contro UBS, accusata di riciclaggio di utili provenienti da frode fiscale.

A partire dall'inizio di aprile, l'**inflazione** relativamente **bassa** registrata dalla Svizzera rispetto ad altri Paesi è stata regolarmente oggetto di una copertura mediatica positiva. Tra le ragioni del basso tasso di inflazione, i media stranieri hanno menzionato il franco forte e la minore dipendenza dai prezzi mondiali dell'energia. Ha in particolare ottenuto un riscontro molto positivo la politica monetaria della Banca nazionale svizzera, per esempio l'aumento del tasso d'interesse di riferimento, visto dai media come un passo sorprendente e deciso.



Anche il tema dell'**approvvigionamento energetico** ha attirato l'attenzione mediatica, a causa della guerra in Ucraina, e in questo contesto hanno avuto una certa risonanza anche notizie riguardanti la Svizzera. È possibile distinguere tre aspetti della questione: il primo ha riguardato il livello di preparazione della Svizzera ad affrontare una situazione di carenza energetica.



Secondo alcuni media dei Paesi vicini, vi sarebbe ancora un certo margine di miglioramento: in inverno la Svizzera dipenderebbe dalle importazioni di energia dall'estero e, di conseguenza, dalla solidarietà con i Paesi europei confinanti. In questo contesto i sussidi statali ad Axpo sono stati analizzati in modo obiettivo. Il secondo aspetto ha riguardato le possibili conseguenze di una situazione di deficit energetico in Svizzera, tra cui per esempio le tensioni sociali. Questo aspetto è stato riportato quasi esclusivamente dai media russi, dove però ha riscosso ampia risonanza. Per quanto riguarda il terzo aspetto, si è trattato delle misure di risparmio energetico e delle relative sanzioni in caso di inosservanza. Molti media stranieri hanno ripreso con tono divertito l'invito della consigliera federale Simonetta Sommaruga a fare la doccia in coppia per ridurre il consumo di energia. In alcuni articoli di taglio polemico sui media tradizionali e sui social media si è diffusa una notizia distorta secondo cui la popolazione svizzera, in caso di carenza di energia, rischierebbe pene detentive se non rispettasse i limiti di temperatura previsti per il riscaldamento. Nello stesso contesto, sui social media si è diffusa una falsa notizia secondo cui il Governo svizzero avrebbe invitato a denunciare gli sprechi di energia di cui si venga a conoscenza e offerto una ricompensa.

Rispetto all'anno scorso, quest'anno i media stranieri hanno dedicato molta meno attenzione alle **relazioni tra la Svizzera e l'UE**. Queste ultime sono state commentate sporadicamente in modo critico dai media tedeschi e francesi. A febbraio, nel contesto della campagna «Stick to Science», lo status della Svizzera nel programma «Orizzonte Europa» come «Stato terzo non associato» è stato oggetto di discussione anche sui social media. A novembre, soprattutto in Europa, i media si sono chiesti in che misura l'esempio svizzero si prestasse a essere preso a modello per le relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea. Nella maggior parte dei casi, hanno giudicato



complicato il rapporto tra la Svizzera e l'UE. Sebbene nel 2022 il tema delle relazioni tra la Svizzera e l'UE sia stato raramente affrontato in modo esplicito, implicitamente è stato presente come tema trasversale in una serie di altre questioni, in particolare nelle notizie su una possibile situazione di carenza energetica e sulle sanzioni nel contesto della guerra in Ucraina.

Oltre ai temi summenzionati, ripresi più volte nel corso dell'anno, **alcuni eventi ed episodi** sono stati particolarmente determinanti per la percezione mediatica della Svizzera all'estero nel 2022. Il **Forum economico mondiale (WEF)** a Davos ha catalizzato una grande attenzione, seppur in misura molto minore rispetto al passato. Anche la **chiusura dello spazio aereo svizzero** a causa di un guasto tecnico presso la società di controllo del traffico aereo Skyguide ha avuto grande eco nei media stranieri. La decisione sul futuro **sito per il deposito di scorie nucleari** vicino al confine tedesco ha suscitato molte reazioni nei Paesi di lingua tedesca e non solo. I commenti dei media in Germania sono stati divergenti: da un lato, la popolazione residente si sarebbe detta preoccupata per questa decisione e la classe politica tedesca si sarebbe sentita spiazzata; dall'altro, le autorità svizzere vengono ritenute affidabili e il processo decisionale trasparente e partecipativo. Anche la notizia della sentenza di assoluzione degli ex presidenti di **FIFA** e UEFA, Joseph Blatter e Michel Platini, pronunciata dal Tribunale penale federale ha suscitato un'eco piuttosto ampia. Gli **incontri** tra i ministri e viceministri degli esteri di Russia e Stati Uniti a Ginevra nel mese di gennaio hanno ricevuto una discreta attenzione. L'elezione della Svizzera (e di altri Paesi) in seno al **Consiglio di sicurezza dell'ONU** ha avuto una risonanza sporadica e, nel caso della Svizzera, si è fatto per lo più riferimento al dibattito sulla neutralità. A differenza dell'anno scorso, le **votazioni nazionali** hanno ottenuto un'attenzione molto scarsa. Soprattutto nei Paesi limitrofi, i media hanno invece parlato dell'elezione del Consiglio federale del 7 dicembre 2022.

Lo **scioglimento record dei ghiacciai** registrato in Svizzera quest'anno ha avuto una risonanza mediatica a livello mondiale. Hanno destato attenzione diversi studi svizzeri secondo i quali i ghiacciai hanno perso oltre il 6 per cento del loro volume solo nel 2022 e la metà del volume negli ultimi 85 anni. Molti media stranieri, inoltre, hanno documentato gli effetti visibili delle perdite di massa glaciale, come la riemersione dai ghiacci di un passo di montagna dopo oltre 2000 anni, lo spostamento del confine tra Svizzera e Italia o il ritrovamento di resti umani e oggetti a causa dello scioglimento dei ghiacci. Alcuni articoli hanno parlato dei ghiacciai come parte del patrimonio nazionale svizzero o ne hanno sottolineato l'importanza per l'approvvigionamento idrico in Europa. L'ampia copertura mediatica è riconducibile soprattutto alla rilevanza globale del tema del cambiamento climatico. Tuttavia, anche il valore iconico dei ghiacciai quale simbolo delle Alpi e la loro minaccia rappresentata dal cambiamento climatico hanno contribuito a mantenere alta l'attenzione dei media. Indirettamente, grazie alla copertura mediatica anche la qualità della ricerca svizzera ha ottenuto visibilità a livello mondiale.

L'**arte e la cultura** svizzere sono state oggetto di attenzione da parte dei media stranieri in vari contesti. Uno dei temi principali nel 2022 sono state le questioni sociali globali, che si sono riflesse anche nel panorama artistico in Svizzera. Ne è un esempio il dibattito sulla restituzione di opere d'arte saccheggiate. Le critiche mosse al Kunsthaus di Zurigo, iniziate già l'anno precedente, sono continuate anche a inizio anno, mentre nello stesso contesto il Kunstmuseum di Berna ha ricevuto commenti positivi. Gli accordi sulla restituzione dei beni culturali all'Egitto e alla Turchia sono stati trattati in modo obiettivo. I media stranieri hanno espresso grande disappunto per l'annullamento di diversi concerti a Berna e Zurigo in seguito alle accuse di appropriazione culturale nei confronti dei musicisti. L'arte e la cultura di per sé non sono salite alla ribalta delle cronache, ma in generale si è registrata un'accoglienza positiva, come nel caso della serie televisiva svizzera «Tschugger» e dell'inaugurazione del quartiere

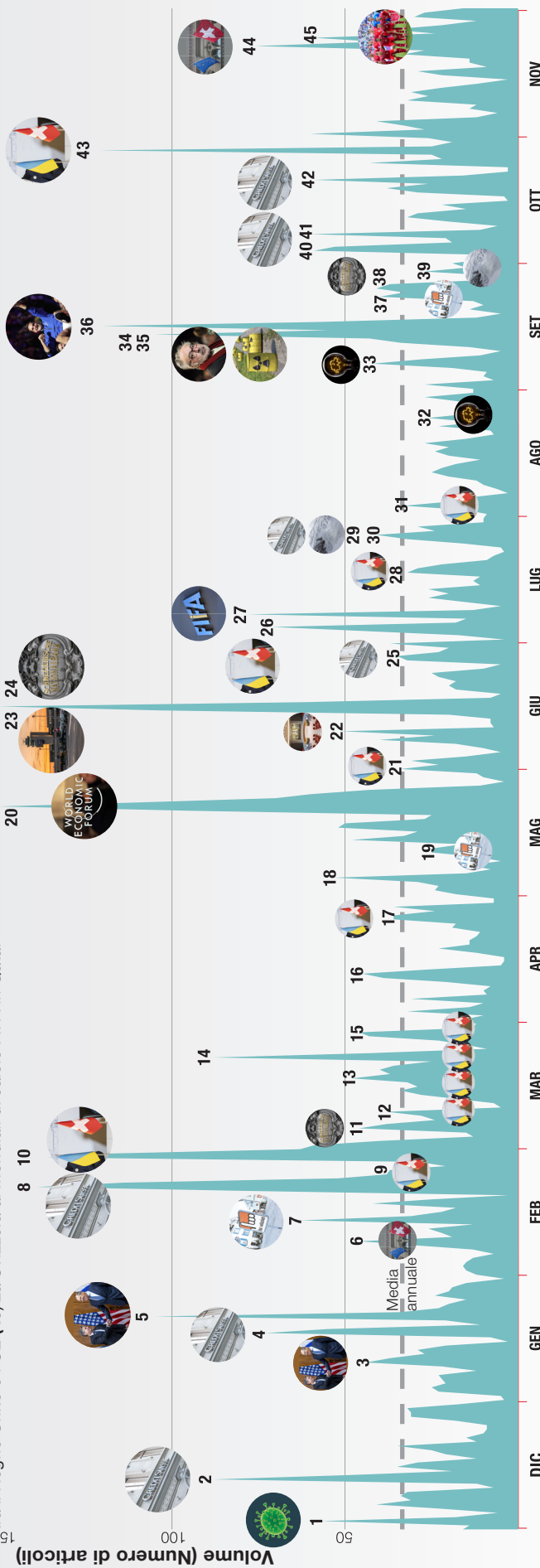
museale «Plateforme 10» a Losanna. La notizia dell'assegnazione del Deutscher Buchpreis a Kim de l'Horizon, prima persona non binaria a ricevere questo premio, ha avuto un'ampia diffusione mediatica sia dal punto di vista sociale sia per gli aspetti più strettamente letterari. Anche la morte del regista franco-svizzero Jean-Luc Godard ha avuto una notevole risonanza.



Nel 2022 gli **eventi sportivi** hanno fatto meno notizia rispetto agli anni precedenti. L'attenzione si è concentrata soprattutto sul ritiro del tennista svizzero Roger Federer. Oltre ai suoi eccezionali risultati sportivi, i media hanno elogiato la sua persona in generale. Anche la Nazionale svizzera di calcio ai Mondiali in Qatar ha ricevuto attenzione da parte dei media.

# Copertura mediatica dedicata alla Svizzera nel periodo 1.12.2021 – 30.11.2022

(1) COVID-19; disposizioni di ingresso in Svizzera (2) Sentenza della Corte d'appello di Parigi nel processo UBS (3) Incontro dei viceministri degli esteri USA/Russia a Ginevra (4) Credit Suisse (CS): dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione (5) Incontro dei ministri degli esteri USA/Russia a Ginevra (6) Horizon Europe e campagna «Stick to Science» (7) Votazioni del 13.02. (divieto esperimenti sugli animali, pubblicità per il tabacco, tasse di bollo, iniziativa di Basilea Città sui diritti fondamentali dei primati) (8) Suisse Secrets: fuga di dati di clienti Credit Suisse (9) Guerra in Ucraina: la Svizzera riprende le sanzioni UE contro la Russia solo sotto forma di misure volte a evitare operazioni di aggiramento (10) Guerra in Ucraina: la Svizzera riprende in toto le sanzioni UE contro la Russia; neutralità della Svizzera (11) Superamento al ribasso della parità euro-franco (12) Guerra in Ucraina: critica al commercio delle materie prime attraverso la Svizzera; ripresa di altre sanzioni UE (13) Guerra in Ucraina: richiesta alla Svizzera, da parte del presidente ucraino Zelensky, di bloccare i fondi appartenenti agli oligarchi russi (14) Guerra in Ucraina: congelati beni patrimoniali russi in Svizzera per 6 Mrd CHF (15) Guerra in Ucraina: critica all'attuazione delle sanzioni (16) Sequestro del presidente della Commissione federale per le vaccinazioni (17) Guerra in Ucraina: la Svizzera blocca la consegna di munizioni all'Ucraina da parte della Germania (18) Sequestro di cocaina nella fabbrica Nespresso (19) Votazione del 15.05. (Lex Netfix, legge sui trapianti, Frontex) (20) WEF a Davos (21) Guerra in Ucraina: la Svizzera blocca la consegna di carri armati di produzione svizzera all'Ucraina da parte della Danimarca (22) Elezione della Svizzera nel Consiglio di sicurezza dell'ONU (23) Chiusura dello spazio aereo svizzero dopo un guasto a Skyguide (24) La BNS alza il tasso di interesse di riferimento (25) CS: Condanna per riciclaggio di denaro (26) Ukraine Recovery Conference a Lugano (27) FIFA: Blatter e Platini assolti dal Tribunale penale federale (28) Guerra in Ucraina: presunta mancata accoglienza di feriti di guerra ucraini (29) CS: nuovo CEO (30) Scioglimento dei ghiacciai (31) Guerra in Ucraina: ripresa di altre sanzioni UE (32) Possibile situazione di carenza energetica: comunicazione obiettivi di risparmio del Consiglio federale (33) Possibile situazione di carenza energetica: sussidi statali per Axpo (34) Morte di Jean-Luc Godard (35) Deposito di scorie nucleari vicino al confine con la Germania (36) Ritiro di Roger Federer (37) Votazione del 25.09. (allevamento intensivo, riforma dell'AVS, imposta preventiva) (38) La BNS aumenta il tasso di interesse di riferimento (39) Scioglimento dei ghiacciai (40) CS: perdite di cambio (41) CS: procedura di conciliazione con le autorità giudiziarie francesi per presunta evasione fiscale (42) CS: presentazione della nuova strategia e di nuovi investitori (43) Guerra in Ucraina: negato il consenso alla riesportazione di munizioni svizzere dalla Germania all'Ucraina (44) Dibattito sull'esempio svizzero come possibile modello per le relazioni tra il Regno Unito e l'UE (45) La Svizzera ai Mondiali di calcio FIFA in Qatar



Svizzera.

Eventi principali correlati alla Svizzera nella stampa esteri in ordine cronologico. Gli eventi numerati sono stati selezionati in ragione del volume e dell'importanza e vengono spiegati nel testo.

Figura 1



# La Svizzera vista dalla popolazione all'estero:

## Maggiore visibilità alla neutralità della Svizzera

A differenza della percezione dei media, fortemente influenzata dai fatti di attualità e quindi più instabile, la percezione della Svizzera tra la popolazione generale all'estero è meno soggetta a grandi oscillazioni. In linea di principio, la Svizzera gode di un'immagine assai positiva e stabile, come si mostra in dettaglio più avanti. Quest'anno, però, anche la popolazione straniera è diventata più sensibile al tema della neutralità svizzera, probabilmente a causa dell'ampia copertura mediatica su questo argomento. Sono questi i due risultati principali del «Monitoraggio d'immagine» di quest'anno, un'indagine rappresentativa sull'immagine della Svizzera all'estero condotta ogni due anni dal 2016 da Presenza Svizzera (v. riquadro).

La maggiore presenza della neutralità si evince dal fatto che nella domanda riguardante le associazioni spontanee con la Svizzera viene nominata più spesso rispetto ai sondaggi degli anni precedenti. Ai primi posti si trovano ancora determinati cliché e stereotipi: la Svizzera viene associata di primo acchito alle montagne, al cioccolato, agli orologi e alla piazza finanziaria. A caratterizzare l'immagine del Paese vi sono inoltre la forza e la stabilità dell'economia e l'elevata qualità della vita. Tuttavia, circa il 12 per cento di tutti gli intervistati associa la Svizzera anche al concetto di neutralità (v. figura 2). Oltre che nelle associazioni spontanee, la neutralità compare in modo decisamente più evidente anche nelle risposte a domande specifiche sui punti deboli della Svizzera, un dato particolarmente degno di nota in quanto praticamente assente nelle indagini del 2018 e del 2020. Alla domanda su quali temi legati alla Svizzera gli intervistati ricordassero nei media negli ultimi due anni, sono state citate abbastanza spesso notizie riguardanti la neutralità della Svizzera, l'adozione delle sanzioni contro la Russia, il blocco dei conti, una presunta adesione alla NATO o un partenariato con la NATO, oppure notizie che comunque erano legate alla posizione della Svizzera nel contesto della guerra in Ucraina.

Nella maggior parte dei Paesi la neutralità della Svizzera è stata giudicata in modo più critico rispetto alle indagini precedenti, ma occorre tenere conto delle differenze tra i singoli Paesi. Riguardo all'affermazione secondo cui la neutralità della Svizzera è una cosa positiva, su una scala da 1 a 5 (non corrisponde affatto – corrisponde completamente), la media mondiale è ancora di ben 4 punti. Tuttavia, nella maggior parte dei Paesi questa dichiarazione ha ottenuto meno consensi rispetto agli anni precedenti. Soprattutto in Cina, Polonia e Germania la neutralità della Svizzera è vista in modo nettamente peggiore (v. figura 3). Rispetto alle indagini condotte prima dello scoppio della guerra in Ucraina, è diminuito anche il numero di intervistati secondo i quali la neutralità consente alla Svizzera di mediare nelle situazioni di conflitto e di offrire i suoi buoni uffici a livello internazionale. Anche in questo caso il consenso si è ridotto drasticamente soprattutto in Cina e in Polonia. Al contempo, dal sondaggio emerge che la città di Ginevra è quella più saldamente associata al dialogo internazionale e ai colloqui sulla pace e la sicurezza da quasi la metà di tutti gli intervistati, e in questo senso si posiziona nettamente davanti a Parigi, New York, L'Aia e Vienna.

### Presenza Svizzera monitoraggio d'immagine

Il **monitoraggio d'immagine effettuato da Presenza Svizzera** rileva la percezione della Svizzera presso la popolazione generale all'estero. I risultati si basano su un sondaggio d'opinione rappresentativo elaborato da Presenza Svizzera e condotto tra il 22 maggio e il 23 giugno 2022 su un totale di 11276 persone in 18 Paesi. Per ogni Paese sono state intervistate dalle 500 alle 1000 persone. Nel sondaggio di quest'anno sono stati inclusi i seguenti Paesi: Argentina, Austria, Brasile, Cina, Corea del Sud, Emirati arabi uniti, Francia, Germania, Giappone, India, Italia, Marocco, Messico, Polonia, Regno Unito, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Nel 2022 non è stato possibile raccogliere dati in Russia. Il monitoraggio d'immagine è stato realizzato per la prima volta nel 2016 ed è pensato come uno studio a serie temporale pubblicato ogni due anni. Tutti i risultati del monitoraggio d'immagine sono disponibili sul [sito web](#) di Presenza Svizzera.

## Associazioni spontanee con la Svizzera



Fonte: «Presenza Svizzera monitoraggio d'immagine» 2022, n = 11 276



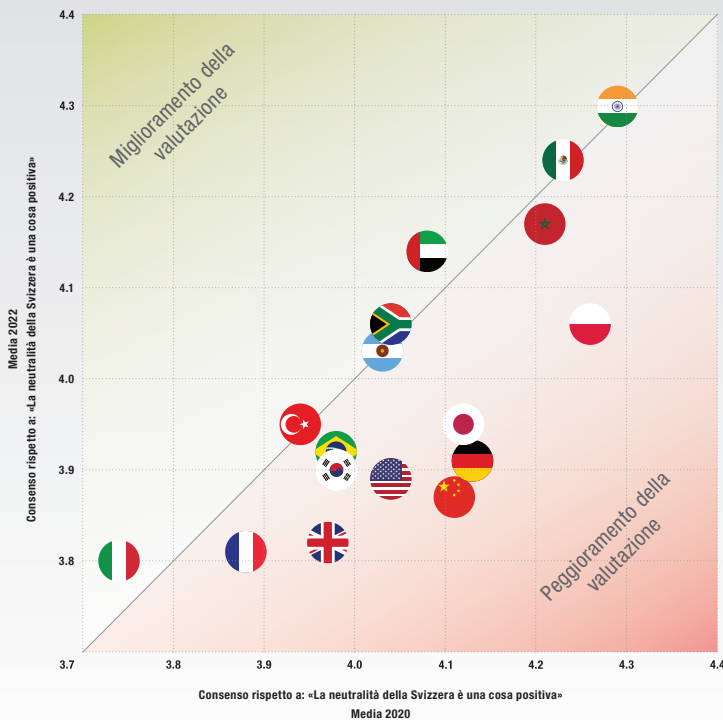
Figura 2

Oltre all'aspetto della neutralità, particolarmente interessante dato lo scenario attuale, l'indagine di quest'anno conferma ancora una volta che la Svizzera gode in generale di un'immagine eccellente tra la popolazione straniera. Il parere generale sulla Svizzera occupa un posto di primo piano nel confronto internazionale: su una scala da -100 a +100, la Svizzera ottiene un'ottima media di +60 punti. Nel confronto con sette Paesi definiti come benchmark (Danimarca, Germania, Canada, Paesi Bassi, Svezia, Stati Uniti e Regno Unito), la Svizzera si colloca al primo posto, con un leggero distacco rispetto al Canada (v. figura 4). In termini di impressione generale, anche nella maggior parte dei singoli Paesi la Svizzera occupa il primo o il secondo posto, dietro il Canada. Come già dimostrato dalla domanda sulle associazioni spontanee, la prima impressione sulla Svizzera è spesso legata a stereotipi, ma decisamente positiva. Oltre ai numerosi punti di forza e ai vantaggi, vengono menzionati solo pochi punti deboli. Gli intervistati, soprattutto nei Paesi limitrofi, vedono nei prezzi elevati e nel costo della vita della Svizzera il principale svantaggio.

Anche le indagini precedenti confermavano questa valutazione complessiva positiva della Svizzera. Un'altra prova della stabilità dell'immagine della Svizzera risiede nel fatto che, a livello complessivo, un'ampia maggioranza di quasi tre quarti degli intervistati dichiara che il proprio parere sulla Svizzera è rimasto immutato negli ultimi due anni. Ben il 10 per cento di tutti gli intervistati afferma che è migliorato di recente, mentre solo il 3,5 per cento riferisce che è peggiorato. I motivi principali menzionati dagli intervistati per quanto concerne il miglioramento della loro percezione della Svizzera sono svariati e tra essi figura la situazione economica buona e stabile nel Paese.

# Valutazione della neutralità della Svizzera: confronto 2020-2022

«La neutralità della Svizzera è una cosa positiva»  
 Accordo con l'affermazione su una scala da 1 (non corrisponde affatto) a 5 (corrisponde completamente)



Il grafico mostra come è cambiata la valutazione della neutralità della Svizzera da parte delle popolazioni di vari Paesi dal 2020 al 2022. Nei Paesi che si trovano esattamente sulla diagonale o in prossimità di essa non si sono registrati cambiamenti. Nei Paesi al di sopra della diagonale c'è invece stato un miglioramento, mentre in quelli al di sotto della diagonale la valutazione è peggiorata.

Esempio di lettura:  
 In **Germania**, nel 2020 il consenso medio rispetto all'affermazione «La neutralità della Svizzera è una cosa positiva» era superiore a 4.1, mentre nel 2022 il punteggio è stato di 3.9. Attualmente, quindi, in Germania la percezione della neutralità della Svizzera è peggiore rispetto a due anni fa.

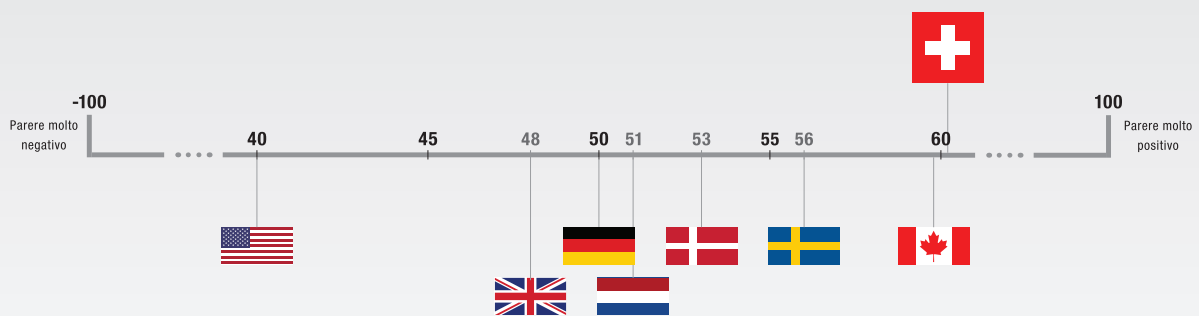


Fonte: «Presenza Svizzera monitoraggio d'immagine» 2022, n = 11 276

Figura 3

# Parere generale della Svizzera in confronto al benchmark

Qual è il Suo parere generale... sulla Svizzera / sul Regno Unito / sulla Danimarca / sulla Germania / sulla Svezia / sul Canada / sui Paesi Bassi?



Fonte: «Presenza Svizzera monitoraggio d'immagine» 2022, n = 11 276, scala da -100 (parere molto negativo) a +100 (parere molto positivo)



Figura 4

Altrettanto interessante è l'analisi degli aspetti e delle ragioni che hanno determinato un peggioramento dell'immagine della Svizzera. In Cina il 14 per cento degli intervistati dichiara di avere una cattiva impressione del Paese, una percentuale decisamente alta se si considera che fino al 2020 era pari ad appena il 4 per cento. Un aumento di tale percentuale rispetto all'ultima indagine si registra anche, per esempio, in India, Germania e Stati Uniti. Tra i motivi di questo peggioramento, quelli che vengono menzionati più spesso dagli intervistati sono l'impressione che la Svizzera abbia abbandonato la sua neutralità come pure la posizione del Paese nel contesto della guerra in Ucraina. Sebbene nel complesso l'immagine della Svizzera rimanga stabile e positiva, i drastici cambiamenti nell'ordine globale di pace e sicurezza sembrano aver avuto una certa influenza sull'immagine del Paese. Questo risulta palese soprattutto in Cina e in Polonia, dove nel 2022 l'impressione generale sulla Svizzera ha subito un peggioramento eclatante rispetto all'ultima indagine. È dunque evidente che la percezione della neutralità nel contesto del conflitto ucraino ha influito sulla percezione complessiva della Svizzera.

### **La piazza finanziaria svizzera difende la sua buona reputazione**

Malgrado diverse critiche sulla stampa – come nel caso della Credit Suisse o delle rivelazioni di «Suisse Secrets» – la piazza finanziaria svizzera continua a godere di una buona reputazione tra la popolazione all'estero: come già nel 2020, più di due terzi di tutti gli intervistati attribuiscono alle banche e agli istituti finanziari svizzeri un livello di qualità da elevata a molto elevata. In tutti i 18 Paesi coinvolti nel sondaggio la piazza finanziaria svizzera è giudicata come nettamente migliore rispetto a quelle di Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Singapore (v. figura 5). La piazza finanziaria svizzera riceve valutazioni molto positive anche in termini di integrità etica: nella maggior parte dei Paesi, infatti, oltre la metà degli intervistati ritiene che le banche e gli istituti finanziari svizzeri adottino comportamenti etici e responsabili. A questo proposito, la percezione è leggermente più critica negli Stati Uniti, nel Regno Unito e nei Paesi confinanti. Alla domanda sui punti deboli specifici della Svizzera, anche a livello globale vengono ancora menzionati aspetti quali le banche e il segreto bancario, il denaro sporco, l'evasione e il paradiso fiscale. Inoltre, alla domanda se la Svizzera si stia impegnando di più nella lotta contro l'evasione fiscale le risposte sono state leggermente meno positive rispetto al 2020. Nel tempo, la valutazione rimane comunque relativamente stabile. Rispetto alle ultime due indagini, nel complesso emergono solo lievi cambiamenti nella percezione della piazza finanziaria svizzera.

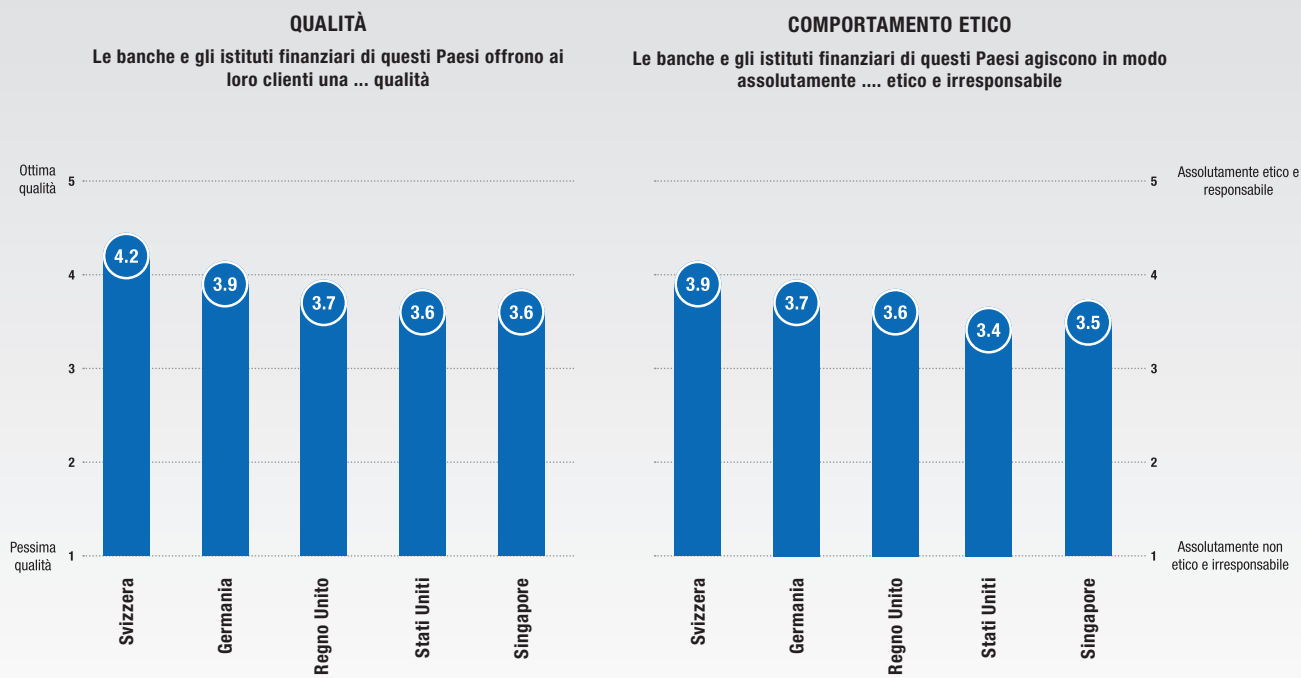
### **Uno sguardo critico dall'Europa**

Rispetto al 2021, quest'anno la copertura mediatica straniera ha riservato meno attenzione al tema delle relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea. Ciononostante, la popolazione all'estero è relativamente critica nei confronti del ruolo della Svizzera in Europa, come dimostrano alcune domande specifiche sulla percezione della Svizzera rivolte solo agli intervistati dei Paesi europei (Germania, Francia, Italia, Austria, Polonia e Regno Unito). Secondo le popolazioni di questi Paesi, la Svizzera apporta solo un piccolo contributo alle relazioni con l'Unione europea, un'opinione riscontrabile anche in altri contesti: nella media europea, infatti, solo il 30 per cento degli intervistati ritiene che la Svizzera contribuisca in modo significativo al benessere dell'UE. Anche in questo caso, vale la pena di analizzare la questione più da vicino. In Polonia, per esempio, questa affermazione trova un consenso nettamente maggiore (39%) rispetto ai Paesi confinanti con la Svizzera, dove l'indice di consenso supera appena il 25 per cento. A questo proposito, colpisce inoltre come le opinioni in Italia e in Austria siano polarizzate: mentre almeno un terzo degli intervistati ritiene che la Svizzera non contribuisca al benessere dell'UE, una percentuale altrettanto elevata la vede in modo opposto.

Il comportamento della Svizzera continua a essere percepito dalla popolazione come opportunistico. In tutti e sei i Paesi europei intervistati, la maggioranza ritiene vero che la Svizzera tragga grandi benefici dall'UE senza fare altrettanto in cambio. Nel suo insieme, questo indice di consenso medio è praticamente rimasto immutato dall'ultima indagine del 2020, mentre in Italia la valutazione è leggermente migliorata.



## Valutazione della piazza finanziaria svizzera in confronto al benchmark



Fonte: «Presenza Svizzera monitoraggio d'immagine» 2022, n = 11 276



Figura 5

La maggioranza di tutti gli intervistati ritiene inoltre che la Svizzera debba avvicinarsi di più all'UE a livello politico. Tuttavia, gli indici di consenso specifici per Paese variano significativamente, passando dal 30 per cento del Regno Unito al 54 per cento dell'Italia. Nella media europea, inoltre, più di un terzo di tutti gli intervistati dichiara di non sapere se la Svizzera contribuisca in modo proattivo a costruire relazioni positive con l'UE. Questa percentuale risulta estremamente elevata in Polonia (69%), il che indica un livello di informazione decisamente inferiore rispetto ai Paesi dell'Europa occidentale circa le relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea. La particolare posizione della Polonia nella valutazione della Svizzera ritorna anche nella domanda sull'importanza della cooperazione tra i Paesi dell'UE e la Svizzera nella scienza e nella ricerca. Anche in questo caso, circa due terzi di tutti gli intervistati polacchi hanno risposto «non so». Al contrario, in tutti gli altri Paesi europei oltre la metà degli intervistati ritiene importante la cooperazione con la Svizzera.

Spesso sono i Paesi confinanti a esprimersi in modo critico circa il ruolo della Svizzera in Europa. Anche l'affermazione secondo cui la Svizzera contribuisce ad abbattere il divario economico e sociale in Europa riscuote in questi Paesi un consenso decisamente inferiore a quello registrato per esempio in Polonia e nel Regno Unito. Ad ogni modo, anche nella media europea il contributo della Svizzera alla riduzione delle disparità in Europa viene giudicato in modo relativamente critico (v. figura 6). Tuttavia, dal confronto con i Paesi definiti come benchmark emerge chiaramente che anche Francia, Polonia, Paesi Bassi e Germania riscuotono un indice di consenso relativamente basso. Ad eccezione della Norvegia, che gode di una reputazione comparativamente buona, la Svizzera non è pertanto l'unico Paese a essere visto in modo scettico rispetto al suo ruolo in Europa.

## Percezione del contributo alla riduzione delle disparità in Europa

«La Svizzera / la Francia / i Paesi Bassi / la Norvegia / la Polonia / la Germania contribuisce/contribuiscono ad abbattere il divario economico e sociale in Europa»

Accordo con l'affermazione su una scala da 1 (non corrisponde affatto) a 5 (corrisponde completamente)

	Germania	Francia	Italia	Austria	Polonia	Regno Unito	Media 6 Paesi
La Svizzera contribuisce ad abbattere il divario economico e sociale in Europa	2.8	2.9	2.7	2.8	3.3	3.3	3.0
La Francia contribuisce ad abbattere il divario economico e sociale in Europa	3.2	3.2	3.1	3.0	3.0	3.1	3.1
I Paesi Bassi contribuiscono ad abbattere il divario economico e sociale in Europa	3.2	3.2	3.1	3.1	3.2	3.5	3.2
La Norvegia contribuisce ad abbattere il divario economico e sociale in Europa	3.2	3.2	3.1	3.1	3.5	3.5	3.3
La Polonia contribuisce ad abbattere il divario economico e sociale in Europa	2.7	2.9	2.8	2.5	3.0	3.2	2.8
La Germania contribuisce ad abbattere il divario economico e sociale in Europa	3.3	3.3	3.2	3.1	2.9	3.3	3.2
	N=1003	1056	1005	501	501	503	4569

La tabella mostra il consenso medio rispetto all'affermazione secondo cui un determinato Paese contribuisce ad abbattere il divario economico e sociale in Europa.

Esempio di lettura:

Il consenso minimo rispetto all'affermazione «La Svizzera contribuisce ad abbattere il divario economico e sociale in Europa» è stato registrato in Italia, con un valore medio di 2.7 su una scala da 1 a 5, mentre quello massimo in Polonia e nel Regno Unito, con un valore medio di 3.3. La media di tutti e sei i Paesi coinvolti nel sondaggio è stata pari a 3.0.



Svizzera.

Fonte: «Presenza Svizzera monitoraggio d'immagine» 2022, n = 11 276

Figura 6

## **Conclusioni: immagine complessivamente positiva della Svizzera all'estero nel 2022 – Posizionamento politico della Svizzera sotto l'occhio critico dei media**

Come nell'anno precedente, anche nel 2022 l'immagine della Svizzera all'estero è stata fortemente influenzata da temi politici. Il comportamento della Svizzera nel contesto della guerra in Ucraina ha suscitato molta attenzione. Come per altri Paesi, anche per la Svizzera questo aspetto è stato fondamentale per la percezione all'estero, soprattutto per quanto riguarda i media. Da un lato, l'elevato volume di notizie è stato legato alla rilevanza della guerra in Ucraina a livello mondiale; dall'altro, l'attenzione dei media si è concentrata anche su caratteristiche proprie della Svizzera, come la neutralità, la cui importanza e la cui influenza sulla percezione del Paese sono emerse sia dall'analisi della copertura mediatica sia dall'indagine condotta tra la popolazione generale all'estero. I media stranieri, in particolare quelli europei, si sono espressi in modo tendenzialmente più critico circa la neutralità e la politica di neutralità della Svizzera, giudicandole spesso come pretesto per il perseguimento dei propri interessi economici. La posizione assunta dalla Svizzera nel contesto della guerra in Ucraina ha anche inciso sulla percezione del Paese tra la popolazione all'estero. Nel 2022 la neutralità è stata associata alla Svizzera molto più di frequente, ma con una valutazione tendenzialmente peggiore rispetto agli anni precedenti. Una delle ragioni di questo fenomeno è da ricondursi alla copertura mediatica, spesso critica. Anche riguardo ai possibili vantaggi della neutralità per lo svolgimento dei buoni uffici e per la mediazione nei conflitti, la valutazione all'estero è stata peggiore rispetto a quella degli anni precedenti. Pertanto, all'estero la neutralità è riconosciuta come un «marchio» svizzero, ma al contempo polarizza l'opinione pubblica. L'attuazione della neutralità svizzera viene seguita con attenzione e incide anche sulla percezione generale della Svizzera. Le opinioni in merito alla politica di neutralità variano naturalmente sia tra i diversi Paesi sia all'interno dei Paesi stessi.

Analizzando l'immagine della Svizzera a prescindere dal tema della neutralità, si può osservare che nel complesso il Paese continua a godere di un'immagine molto positiva e stabile tra la popolazione all'estero. In linea generale, è un'immagine poco differenziata e connotata da stereotipi di cui fa parte, oltre ai bei paesaggi montani, agli orologi e al cioccolato, anche la piazza finanziaria.

La piazza finanziaria è anche stata un argomento mediatico di rilievo nel 2022. Hanno catalizzato in particolare l'attenzione dei media la fuga di dati dei clienti nell'ambito degli «Suisse Secrets» e altre vicende che hanno coinvolto la grande banca Credit Suisse. Ciononostante, l'impatto di questi eventi sulla percezione della piazza finanziaria tra la popolazione all'estero sembra essere stato solo lievemente negativo. Talvolta i media occidentali hanno messo in relazione la questione della piazza finanziaria e quella della neutralità, per esempio nel dibattito sui patrimoni degli oligarchi russi in Svizzera.

Diversamente dal tema della piazza finanziaria, quest'anno le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono state poco presenti nella copertura mediatica all'estero e sporadicamente sono state oggetto di critiche, soprattutto nei Paesi confinanti. Tra la popolazione generale in Europa la valutazione è analoga: la maggioranza degli intervistati ritiene vero che la Svizzera tragga grandi benefici dall'UE senza fare molto in cambio. Pertanto, al momento questo tema ha un impatto piuttosto negativo sulla percezione della Svizzera, ma è meno presente all'estero rispetto all'anno scorso.

Già nell'anno precedente, il posizionamento politico della Svizzera in Europa e nel mondo era stato oggetto di ampie discussioni nei media stranieri. La guerra in Ucraina ha ulteriormente amplificato l'influenza della dimensione politica sull'immagine della Svizzera all'estero. Soprattutto nelle fasi di maggiore polarizzazione e conflitto internazionale, la questione se la Svizzera sia percepita all'estero come solidale riceve quindi una maggiore attenzione, rivelandosi sempre più importante per l'immagine del Paese.

Fotos

Pagina 1

Il Presidente della Confederazione Ignazio Cassis, a sinistra, accoglie il Primo Ministro ucraino Denys Shmyhal alla Ukraine Recovery Conference URC, lunedì 4 luglio 2022 a Lugano – © KEYSTONE/DFAE / Michael Buholzer

Pagina 3

Bandiera svizzera e ucraina – © KEYSTONE/DFAE / Michael Buholzer

Pagina 4

Credit Suisse Zurigo – © DFAE, Presenza Svizzera / Sébastien Crettaz

Pagina 5

Banca nazionale svizzera – © KEYSTONE/ Anthony Anex

Lampadina con Svizzera – © Can Stock Photo / eyegelb

Politica europea – © DFAE/Presenza Svizzera

Pagina 6

World Economic Forum – © DFAE/Presenza Svizzera / Sébastien Crettaz

Torre di controllo dell'aeroporto di Zurigo – © Flughafen Zürich AG

Rifiuti nucleari – © pxhere.com

Cartello della Fifa presso la sua sede a Zurigo – © Ben Sutherland

Sala del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a New York – © KEYSTONE / Alessandro della Valle

Pannello di voto – © DFAE, Presenza Svizzera

Ghiacciaio Trift – © KEYSTONE / Dominic Steinmann

Jean-Luc Godard al *Grand Prix Design* 2010 – © KEYSTONE / Gaëtan Bally

Pagina 7

Roger Federer, Laver Cup London, 23.09.22 – © KEYSTONE / Kin Cheung

Pagina 8

Squadra nazionale di calcio della Svizzera – © KEYSTONE / Luca Bruno

Presenza Svizzera, quale unità del Dipartimento federale degli affari esteri DFAE, sostiene la tutela degli interessi della Svizzera all'estero, analizzandone l'immagine negli altri Paesi e avvalendosi di strumenti di comunicazione internazionale: mezzi d'informazione e di comunicazione, progetti all'estero, accoglienza delle delegazioni straniere in Svizzera e presenza della Svizzera alle esposizioni universali nonché allestimento della *House of Switzerland* alle grandi manifestazioni internazionali. La strategia di comunicazione internazionale è definita dal Consiglio federale a scadenze regolari.

Contatto: DFAE, Presenza Svizzera, Bundesgasse 32, 3003 Berna, [prs@eda.admin.ch](mailto:prs@eda.admin.ch)